

3. Obiettivi e struttura del presente quaderno

Vi è una stretta relazione tra il presente quaderno e i quaderni 1 e 2 della serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine*. Mentre i quaderni 1 e 2 forniscono suggerimenti per promuovere la scrittura e la lettura il quaderno 3 si occupa di un tema così ampio qual è quello dell'espressione orale. Questo campo comprende, come illustrato nella tabella sinottica di cui sopra, i due aspetti dell'ascolto (ascolto e comprensione orale) e il parlato. Diversamente dalle abilità di lettura e scrittura in questo caso non si tratta di tecniche culturali che devono essere trasmesse dalla scuola, ma di competenze quotidiane di cui i bambini già dispongono nella scuola dell'infanzia. Il compito della scuola è di sviluppare queste competenze così tanto da essere subito disponibili e funzionali in contesti più impegnativi. Nel corso LCO ciò accade ponendo l'accento sulla prima lingua, in particolare sulla varietà standard. Naturalmente si possono fare collegamenti produttivi con la lingua di scolarizzazione, come segnalato nel capitolo 2d.

Le proposte per la lezione e i suggerimenti didattici con cui si intende supportare gli insegnanti in questo compito così impegnativo che è lo sviluppo dell'oralità sono articolati nelle quattro parti seguenti (anche se, in linea di principio, si intendono sempre sia la dimensione produttiva sia quella ricettiva, ossia parlare e ascoltare):

- Training acustico; suggerimenti per un uso creativo della lingua
- Comportarsi in modo adeguato durante le conversazioni – a coppia o in gruppo
- Raccontare e drammatizzare esperienze e storie
- Presentare, recitare e fare relazioni

La parte II con le 13 proposte di lezione (Comportarsi in modo adeguato durante le conversazioni – a coppia o in gruppo) occupa ampio spazio e ciò non è un caso, le competenze che qui vengono tematizzate costituiscono il fondamento dell'intera comunicazione e richiedono un'accurata esercitazione.

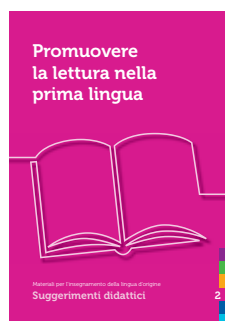
Tutte le 32 proposte di lezione sono strutturate in modo tale che nella parte centrale vi sia una rappresentazione chiara e comprensibile dello svolgimento proposto. Talvolta vengono anteposte delle indicazioni che completano la formulazione degli obiettivi e ulteriori informazioni di riferimento. Le sezioni "Varianti" e "Osservazioni" che si trovano talvolta alla fine di alcune proposte didattiche comprendono alternative metodologiche e riferimenti ad aspetti didattico-metodologici.

Anche negli altri quaderni della serie *Suggerimenti didattici* si trovano indicazioni ed esercizi riguardanti diversi aspetti dell'oralità; se consideriamo l'importanza dell'oralità anche per i temi riguardanti la scrittura ciò non sorprende. Rimandiamo in particolare ai seguenti quaderni e capitoli.



Quaderno 1
Promuovere la scrittura nella prima lingua:

cfr. nella parte pratica, tra l'altro, le indicazioni sugli esercizi preparatori orali nei capp. 1, 2, 7.4, 14, 18 ecc.



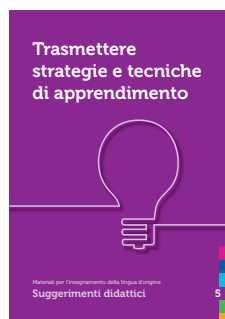
Quaderno 2
Promuovere la lettura nella prima lingua:

cfr. soprattutto i capp. 1, 10, 11 sulla lettura ad alta voce e la scheda 16 nella parte pratica.



Quaderno 4
Promuovere le competenze interculturali:

la maggior parte delle proposte per la lezione contiene importanti elementi riguardanti l'espressione orale (colloqui chiarificatori, discussioni tematiche ecc.).



Quaderno 5
Trasmettere strategie e tecniche di apprendimento:

qui gli elementi in relazione all'espressione orale riguardano soprattutto lo scambio tra gli allievi delle esperienze fatte con l'uso di diverse strategie di apprendimento.

Infine bisogna ricordare un elemento particolare che contraddistingue questo volume rispetto agli altri: come autori vi hanno partecipato tre giovani insegnanti: Livia Huber, Annina Ruder, Flavio Ruffo che hanno dedicato la loro tesi di bachelor con molto impegno ed energia al tema "Promuovere le competenze orali nella prima lingua". Insieme al direttore del progetto e ai redattori preposti da parte dei corsi LCO, Dragana Dimitrijević e Gordana Nikolić, si è creato un team innovativo dal punto di vista della sua composizione e produttivo dal punto di vista del metodo di lavoro.

Le fonti principali sono state, tra l'altro, i materiali didattici come *Sprachfenster*, *Sprachland*, *Sprachwelt Deutsch*, *Die Sprachstarken* e *Pipapo*. Il riferimento a questi strumenti didattici garantisce attualità dal punto di vista didattico-linguistico e funge da sostegno alla tesi della necessaria collaborazione tra corso LCO e lezione regolare.

4. Tre punti fondamentali della didattica attuale dell'espressione orale

Il settore dell'oralità è un campo enorme con una vasta letteratura di riferimento in diverse lingue e tradizioni. Le diverse tradizioni si rispecchiano p. es. nel diverso valore, attribuito in passato e oggi, a degli obiettivi come "discutere in modo democratico nel consiglio di classe" o "recitare in modo espressivo le poesie" nelle diverse culture. Ci concentreremo, in proposito, solo su pochi punti sui quali nella didattica dell'oralità dei paesi di immigrazione dell'Europa nord-occidentale ci dovrebbe essere consenso e che sono di interesse anche per la pratica nel corso LCO.

a) Obiettivi e campi di intervento nel settore dell'espressione orale

L'obiettivo generale dell'incentivazione scolastica nei campi dell'ascolto e del parlato è il rafforzamento della competenza comunicativa degli allievi. Ciò si verifica sia nella lezione regolare sia nel corso LCO rispettando l'età e tenendo in considerazione l'ulteriore obiettivo di condurre gli allievi a una gestione sempre più competente della lingua standard.

Nella produzione orale linguistica, ossia nel parlato, si fa una distinzione tra forme dialogiche e forme monologiche con specifici obiettivi e metodi di lavoro. Sulle forme dialogiche si basa tutta l'educazione alla conversazione. Il suo obiettivo è raggiungere sia un comportamento adeguato in dialoghi, situazioni conflittuali, giochi di ruolo sociali, interviste, colloqui telefonici ecc., che un comportamento democratico pertinente, regolato da norme, nelle discussioni di gruppo, colloqui in classe, dibattiti per risolvere conflitti. Alle forme monologiche appartengono l'atto del raccon-

tare, le presentazioni e le relazioni in vari contesti (il punto centrale è comunque trasmettere un chiaro contenuto), la recitazione, la lettura espressiva e alcune forme del teatro scolastico che richiedono una lingua fortemente espressiva.

L'ascolto viene generalmente esercitato in relazione al parlato e ai suoi obiettivi corrispondenti. Deve però essere sostenuto da compiti precisi sia che si tratti di riferire il contenuto sia che si riferisca al comportamento democratico durante la conversazione o alla qualità di recitazione di una poesia. Praticare l'ascolto senza un compito o un obiettivo preciso serve a ben poco. Ha un'importanza particolare invece l'ascolto differenziato anche per quelle situazioni di apprendimento in cui si tratta di osservare le particolarità linguistiche e riconoscere le varietà dialettali nella prima lingua (con l'aiuto di prove d'ascolto) o di sensibilizzare l'allievo a determinate caratteristiche nella lingua orale di una persona o di un gruppo. Le competenze di ascolto favoriscono, in questo caso, l'attività di riflessione sulla lingua.

Accanto alle forme già citate, che riguardano in primo luogo esercizi di comunicazione e situazioni di apprendimento, c'è anche un altro caso in cui esercitare le competenze orali.

Qui non è centrale il contenuto bensì l'aspetto linguistico. A questa categoria appartengono gli esercizi, menzionati già in precedenza, sulla differenziazione di fonemi simili (p.es. č / ć v. cap. 2a) e altri esercizi di pronuncia e ascolto da fare soprattutto nelle classi inferiori. Questo tipo di esercitazione può essere condotto con esercizi di riproduzione o, più liberamente, attraverso la conversazione guidata (nel primo caso viene esercitato un modello attraverso la ripetizione, nel secondo si fanno variazioni su una base già data - cfr. il cosiddetto *scaffolding* nel quaderno 1, nel cap. 4d dell'introduzione e nel manuale cap. 8 A. 5a). In un senso più lato si possono far rientrare in questo campo anche le attività di lessico e l'insegnamento di frasi standard utili. Entrambi i campi sono veramente importanti nella lezione LCO perché contribuiscono allo sviluppo delle competenze orali nella prima lingua e conducono a un bilinguismo più equilibrato, cfr. capp. 2b e 2c.